

PRELUDIO

1975

La pioggia che cade a torrenti e il brontolio sordo del tuono, le nebbie che corono veloci tra gli alti pinnacoli, visibili appena, là dove il fulmine guizza, di tanto in tanto illuminando per un breve istante quei luoghi inaccessibili e contribuisce a dare a quelle colonne forme incredibili, eppure inutili, evanescenti, tra lo scorrere dei bianchi vapori.

Ecco, tutto ciò agisce da filtro, da tampone sullo spirito inquieto e la memoria, cullata dai rombi, si libera e corre lontano, sul filo di antichi ricordi, ad incontrare la fantasia. E, dandosi la mano, eccole, come sorelle, volare da una folgore all'altra, rincorrersi e giocare a rimpiattino.

Il miracolo si compie ancora una volta. Dai nubi ringhiosi escono fuori personaggi di tempi lontani, apparizioni, fantasmi, amici d'un tempo che mai e poi mai ritornerà.